

Scuole Professionali Salesiane: formazione per l'equità e la pace

MARIO ENRIQUE VARGAS SÁENZ¹, GUSTAVO MEJIA GOMEZ², ELENA ANDERLONI³

Una pillola di storia

Sono molte le pagine che hanno descritto quell'11 febbraio del 1890 quando, sotto la leadership di Padre Michele Rua, sette Salesiani arrivarono a Bogotá e nel settembre dello stesso anno inaugurarono già la prima opera salesiana: la scuola Leon XIII delle arti e dei mestieri. Precedeva tutto ciò una storia benedetta dal suo Fondatore Don Bosco in favore della formazione dei giovani in tutto il mondo, specialmente i più bisognosi, con un messaggio urgente che anche oggi risuona così: "Occupatevi prima dei giovani!".

Le Scuole Professionali Salesiane arrivarono a Cartagena de Indias come risposta ad una richiesta di un gruppo di illustri *Cartagenos* che sognavano un'opera educativa per le classi sociali popolari. I salesiani arrivarono a Cartagena il 9 marzo del 1939 e il loro interesse per le classi meno avvantaggiate fece sì che si avviasse un progetto educativo. Successivamente si aprì un'opera di formazione professionale, con i primi laboratori di quelle arti e mestieri che la comunità necessitava e richiedeva. Nel 1943 si diede inizio al laboratorio di sartoria e successivamente ne nacquero altri, come quello di carpenteria, meccanica industriale e calzoleria. Nel 1960 le scuole professionali salesiane si stabilirono definitivamente nel vecchio edificio del carcere municipale, ceduto dal Governo alla comunità salesiana per le sue scuole d'arte e mestieri.

Nell'anno 1997, con l'intervento di Padre Oscar Lozano, le Scuole promossero un accordo con il Servizio Nazionale di Apprendimento (SENA) in modo che gli studenti delle scuole superiori (*bachilleres*) potessero sviluppare una formazione tecnico-accademica aggiuntiva nei differenti laboratori impartiti nella scuola.

Dopo centoventinove anni queste impronte sono rimaste impresse indelebilmente nel cuore dell'educazione e della società colombiana grazie alla Famiglia Salesiana presente in due Province (*Inspectorias*): San Luis Beltrán, con sede a

¹ PhD – EAFIT Social.

² Formatore, Verona, Università degli Studi, comfor.gm@gmail.com

³ Borsista, Verona, Università degli Studi, Dip. Scienze Umane

Medellin, con diciassette Scuole (*Colegios*) e Istituti Tecnici Professionali, e San Pedro Claver, con sede a Bogotà, che conta dieci Scuole, otto Istituti Tecnici di Formazione Professionale e quattro Centri di Formazione Professionale, senza contare Parrocchie, Opere Sociali e altri progetti nei quali i Salesiani sono presenti e impegnati.

Una precisazione legale

In una conversazione con quello che fu il direttore del Centro Don Bosco di Medellin e con il responsabile della formazione della Provincia Occidentale Salesiana (COM), P. Rafael Bejarano, SDB, si ricordava che la formazione professionale in Colombia è denominata “Educazione al lavoro e allo sviluppo umano”. Oggi, come afferma P. Rafael, l’educazione al lavoro e allo sviluppo umano è una modalità educativa legalmente costituita e il Ministero dell’Educazione è il regolatore di questa offerta. È però necessario assumere il punto di vista legislativo per capire l’importanza della formazione professionale come una strada sicura per l’inclusione economica e sociale, soprattutto dei giovani, e quindi per la costruzione della pace.

In passato, la formazione professionale era conosciuta come “Educazione non formale”, in base alla distinzione legale tra percorsi con conferimento di un titolo (educazione formale) e percorsi con un semplice certificato (non formale). Molte di queste scuole, specialmente quelle in cui si ottiene un titolo come tecnici professionali o tecnologici, integrano l’offerta delle Istituzioni di Educazione Superiore (IES) e gli enti che hanno, in conformità alle norme legali, un riconoscimento come istituzioni pubbliche di educazione nel territorio colombiano.

Queste istituzioni di educazione superiore a loro volta si classificano per il carattere accademico e per la natura giuridica. Il carattere accademico di un percorso costituisce la caratteristica principale che, fin dalla creazione di una istituzione di educazione superiore, definisce il profilo delle competenze (il campo di azione) e attribuisce identità al percorso stesso integrandone il carattere accademico e professionale e consente di realizzare e sviluppare un’offerta formativa costituita da programmi di educazione superiore, in una modalità differente da quella standard, che sostanzialmente coincide con quella accademica.

Secondo il carattere accademico, le Istituzioni di Educazione Superiore (IES) si classificano in:

- Istituzioni Tecnico Professionali;
- Istituzioni Tecnologiche;
- Istituzioni Universitarie o Scuole Tecnologiche;
- Università.

Il carattere accademico (di formazione generale e universitaria) è attribuibile da un mandato legale (Art. 20 Legge 30) a istituzioni che, avendo carattere accademico di scuole tecnologiche o istituzioni universitarie, soddisfino i requisiti indicati nell'articolo 20 della Legge 30 del 1992, che sono applicati nel Decreto 1212 del 1993 (MEN, 2010).

Secondo il Ministero dell'Educazione nazionale, le modalità di formazione a livello universitario (*pregrado*) nell'educazione superiore sono le seguenti:

- Modalità di Formazione Tecnico Professionale (relativa a programmi tecnico professionali);
- Modalità di Formazione Tecnologica (relativa a programmi tecnologici);
- Modalità di Formazione Professionale (relativa a programmi professionali per l'acquisizione di competenze per l'esercizio di professioni).

In accordo con il carattere accademico, e come previsto dalla Legge 30 del 1992 e dall'articolo 213 della Legge 115 del 1994, le Istituzioni di Educazione Superiore (IES) hanno la capacità legale di sviluppare programmi accademici in diversi modi che di seguito elenchiamo:

Istituzioni Tecnico Professionali:

- a livello universitario (*pregrado*⁴): programmi tecnico-professionali;
- a livello post-universitario (*postgrado*⁵): specializzazioni tecnico professionali.

Istituzioni tecnologiche:

- a livello universitario (*pregrado*): programmi tecnico-professionali e programmi tecnologici;
- a livello post-universitario (*postgrado*): specializzazioni tecniche professionali e specializzazioni tecnologiche.

Istituzioni universitarie o scuole tecnologiche:

- a livello universitario (*pregrado*): programmi tecnico-professionali, programmi tecnologici e programmi professionali;
- a livello post-universitario (*postgrado*): specializzazioni tecnico-professionali, specializzazioni tecnologiche e specializzazioni professionali.

⁴ Si tratta dei percorsi universitari.

⁵ Percorsi di specializzazione.

Possono ottenere l'autorizzazione ministeriale per offrire e sviluppare programmi di master e dottorato, le istituzioni universitarie e scuole tecnologiche che posseggono i requisiti menzionati nel paragrafo dell'articolo 21 della Legge 30 del 1992, indicati nella norma. È importante segnalare che, con fondamento nella Legge 749 del 2002 e con ciò che viene disposto nel Decreto 2216 del 2003, le istituzioni tecnico-professionali e le istituzioni tecnologiche possono offrire e sviluppare programmi accademici per cicli propedeutici e fino al livello professionale, nell'area di competenza indicata nella Legge, mediante il procedimento di Ridefinizione Istituzionale. Quest'ultimo viene anticipato al Ministero di Educazione Nazionale, si realizza con l'appoggio di colleghi accademici e istituzionali e con i membri della Commissione Nazionale Intersettoriale per la Garanzia dell'Educazione Superiore (CONACES) e termina con una risoluzione ministeriale che finalmente le autorizza.

Secondo la natura giuridica, le istituzioni di educazione superiore possono essere private o pubbliche. Le istituzioni di educazione superiore di origine privata devono organizzarsi come entità giuridiche di utilità comune, senza scopo di lucro, organizzate come società, fondazioni o istituzioni di economia solidale. Queste ultime ancora non sono del tutto state regolamentate.

Dall'altra parte, le istituzioni di educazione superiore pubblica o statale si classificano a loro volta in istituzioni pubbliche e enti universitari autonomi. I primi hanno il controllo di tutela generale come istituzione pubblica e i secondi dispongono di poteri di ordine costituzionale e legale che, anche dal punto di vista della giurisprudenza stessa, hanno avuto uno sviluppo tale, da non essere paragonabili con nessun altro ramo del potere pubblico. Gli enti universitari autonomi hanno un'autonomia speciale in materia di contrattazione, regimi retributivi speciali per i loro docenti (Decreto 1279/02), gestione speciale in materia di bilancio e hanno contributi speciali che devono essere mantenuti da parte del Governo Nazionale (art. 87 Legge 30 del 1992). Infine, tutte le università pubbliche formano il Sistema delle Università Statalie sono impegnate in percorsi anche professionalizzanti (MEN, 2010).

Le scuole professionali salesiane e la formazione professionale in Colombia

In base a ciò che è previsto e consentito dalla legge, i Salesiani in Colombia hanno arricchito l'offerta formativa di quel Paese con scuole e istituti tecnici nei quali, ci dice Padre Rafael, l'insegnamento si impartisce durante un periodo di tempo che arriva fino a 1800 ore di formazione divise in cicli accademici e pratici, compresa l'inclusione di studenti in aziende di produzione o di servizi

(stage), secondo il settore economico al quale appartengono. Di fatto, esiste un'agenzia governativa che, insieme al Ministero dell'Educazione, si occupa di offrire questo tipo di formazione: il Servizio Nazionale per l'Apprendimento (SENA). Uno dei suoi compiti è quello di fornire linee guida per la progettazione curricolare delle competenze e, pertanto, di soddisfare le necessità del settore manifatturiero della Nazione. A tal proposito Padre Rafael sottolinea che la missione della congregazione con queste istituzioni è quella di promuovere sforzi per garantire l'educazione di migliaia di giovani che non conoscono pienamente i propri diritti (Bejarano, 2019) e che andrebbero meglio tutelati.

Revisionando l'edizione colombiana del Bollettino Salesiano si trova che, dall'anno 2001, i Salesiani della *Ciudad Don Bosco* di Medellín, in Colombia, lavorano al progetto intitolato "Costruendo sogni" per il disimpegno nel conflitto bellico e il reinserimento sociale di 600 minori (Boletín-Salesiano, 2019), anche attraverso percorsi professionalizzanti.

Alla domanda su questo e altri aspetti chiave di come i Salesiani si siano inseriti in questo contesto e quali siano le sue grandi scommesse e sfide, Padre Rafael risponde che la Provincia Salesiana della Colombia Occidentale – COM – gestisce 9 Centri di Formazione Professionale che coprono le principali città della Nazione e si occupano della popolazione più vulnerabile e a rischio sociale. Si va da progetti di bassa soglia a veri e propri percorsi professionalizzanti. Nel suo progetto di Organo Provinciale, la provincia salesiana ha come opzione quella di accompagnare i giovani che sono stati esclusi dalla società a un nuovo inserimento attraverso un lavoro dignitoso nelle aree industriali e commerciali. Tra di loro ci sono, tra gli altri, giovani che vivono per strada, bambini-soldato, minori schiavizzati in miniere illegali di carbone, bambini vittime di violenza domestica ecc. Spesso sono proprio i percorsi di inserimento lavorativo e i percorsi professionali (*Ciudad Don Bosco* ne propone più di trenta) che contribuiscono alla crescita – qualche volta ad una vera ricostruzione – umana di questi giovani. Il lavoro ricostruisce vite spezzate.

Tra le principali sfide che Padre Rafael segnala, ci sono:

- la sostenibilità finanziaria delle Istituzioni, dal momento che le risorse pubbliche non possono essere utilizzate per garantire la formazione nei programmi gestiti direttamente dalla Congregazione Salesiana;
- il rinnovo degli ambienti di apprendimento obsoleti in favore di altri integrati con nuove tecnologie;
- l'inserimento lavorativo in un Paese dove gli imprenditori non sono ancora consapevoli del loro ruolo di agenti dinamici dello sviluppo sociale.

Il contributo della Congregazione Salesiana si concentra sui seguenti punti:

- la possibilità di formare giovani che hanno abbandonato la guerriglia delle FARC e dell'ELN;

- l'integrazione del ciclo accademico e del ciclo tecnico, in modo che i giovani possano avere la qualificazione scolastica insieme alla Formazione Professionale, il che aumenta le possibilità di reintegrazione sociale;
- la fortificazione delle associazioni pubblico-private che cercano di influire sulle politiche per favorire le giovani vittime del conflitto armato colombiano;
- lo sviluppo dei programmi psicosociali che aiutino i giovani in situazioni di vulnerabilità a superare i traumi della violenza e ridefinire i loro progetti di vita (Bejarano, 2019).

Dato che la stessa esigenza è presente anche nell'area caraibica, la congregazione salesiana è radicata ed opera anche in questa regione, organizzata per garantire scuole professionali salesiane e un servizio integrale per la comunità. Tra i suoi contributi si trovano dichiarazioni potenti, come il profilo strategico descritto nel suo sito web che riportiamo sotto:

- **Mission:** le Scuole Professionali Salesiane sono una comunità educativo-pastorale, diretta dalla congregazione salesiana, che offre un servizio educativo integrale alla gioventù di Cartagena, in particolar modo ai giovani in situazioni di alto rischio, attraverso un'educazione basica secondaria e tecnica; educazione al lavoro e allo sviluppo umano, volto a formare buoni cristiani e onesti cittadini;
- **Vision:** per il 2020 saremo una comunità leader e significativa nella formazione umana, accademica e tecnica a livello nazionale; impegnata in una trasformazione sociale più giusta, fraterna e partecipativa; mediante un sistema di miglioramento continuo, in alleanza strategica con entità del settore produttivo e altri gruppi di interesse;
- **Politica di qualità:** rispondere all'insegnamento della chiesa, alla congregazione salesiana, alle esigenze legali dello stato colombiano, alle necessità e aspettative dei beneficiari e degli altri gruppi di interesse; nelle scuole Professionali Salesiane, promuoviamo una formazione di valori, assicurandone la significatività, attraverso l'accompagnamento, il supporto nel servizio educativo pastorale, le catene di formazione e mediante un sistema di miglioramento continuo in tutti i processi, in corresponsabilità con i laici;
- **Principi:** le scuole Professionali Salesiane hanno tenuto come principio fondamentale il Vangelo, che comunica attraverso l'educazione alla fede e la sua inculturazione con lo stile del buon pastore focalizzato sulla costruzione di una significativa comunità educativa in corresponsabilità con i laici;
- **Valori corporativi:** i valori umani e cristiani nei quali si manifesta il carisma salesiano sono molteplici; tuttavia, vogliamo potenziare quei valori capaci di incidere con maggiore forza e di rendere molto più efficace lo sviluppo della missione: spiritualità salesiana; vita interiore – seguire Cristo; la fraternità-comunione; il servizio-presenza; la corresponsabilità-lavoro e temperanza.

Come obiettivi strategici vengono menzionati:

- dal punto di vista della sostenibilità-significatività: garantire la significatività delle Scuole Professionali Salesiane e la loro sostenibilità economica; stabilire controlli che permettano la sostenibilità ambientale in base ai loro aspetti e impatti significativi individuati; garantire attraverso l'adempimento dei requisiti legali relativi all'assunzione di dipendenti e collaboratori, la prevenzione di infortuni e malattie e il miglioramento delle loro condizioni di lavoro;
- dal punto di vista dei beneficiari della prestazione del servizio: rafforzamento dell'inserimento lavorativo dei nostri giovani diplomati nei processi economici della nostra società, come gestori di progetti concreti di trasformazione cittadina; incrementare strategie che permettano una migliore prestazione del servizio educativo pastorale nei diversi settori del lavoro; garantire che l'offerta educativa delle Scuole Professionali Salesiane sia diretta a favorire il miglioramento delle condizioni di vita degli studenti;
- dal punto di vista dell'apprendimento e crescita: garantire strategie che favoriscano per tutta la comunità educativa delle Scuole Professionali Salesiane, la comunicazione organizzativa, lo sviluppo delle competenze e della leadership; assicurare l'uso delle tecnologie appropriate per lo sviluppo efficace dei processi e la protezione delle informazioni rilevanti per i processi decisionali;
- dal punto di vista dei processi: garantire il miglioramento continuo del sistema di gestione attraverso l'articolazione dei processi per ottenere la soddisfazione dei beneficiari e altri gruppi di interesse (Scuole Professionali Salesiane, 2019).

Primi traguardi

Considerando il contributo della Formazione Professionale ai processi di umanizzazione e pacificazione della società, sono innumerevoli le "prime vittorie" raggiunte dalle opere salesiane in questo contesto. Già la vita di migliaia di giovani che giornalmente sono seguiti, accompagnati, formati nelle diverse Scuole, Centri e Istituti Tecnici e Professionali Salesiani in Colombia ne è attestazione. La Rete di Scuole Salesiane in Colombia è una prova evidente di un lavoro pensato ed eseguito in Rete. La Rete di formazione salesiana per il mondo del lavoro è un'iniziativa dei Centri Educativi Salesiani della Provincia (*inspectoría*) San Pedro Claver di Bogotá e del servizio Provinciale di Scuole e Centri Professionali, con il proposito fondamentale di promuovere la cooperazione e il lavoro comune tra le istituzioni salesiane di educazione al mondo del lavoro. Questa rete si è posta i seguenti obiettivi:

- creare uno spazio di riflessione orientato a rafforzare lo sviluppo delle istituzioni salesiane di educazione al mondo del lavoro attraverso tecniche e centri di formazione;
- realizzare ed incrementare azioni permanenti per la ricerca della qualità nell'educazione, per il mondo del lavoro;
- stabilire un meccanismo di dialogo e di scambio, così come di cooperazione e azione comune su temi e esperienze di interesse comune per le istituzioni;
- rafforzare la solidarietà tra le istituzioni promuovendo lo sviluppo di progetti comuni tra le istituzioni e l'ottenimento di risorse finanziarie;
- promuovere la formazione del personale docente, direttivo e di supporto, per lo sviluppo e il rafforzamento di nuovi modelli di gestione e amministrazione delle Istituzioni complesse (Red Escuelas Salesianas, 2019).

La piattaforma escuelasalesiana.edu.co, facendo uso delle nuove tecnologie, offre agli educatori, salesiani e laici, legati alle opere educative della Provincia Salesiana San Pedro Claver, uno spazio di informazione, comunicazione, collaborazione e formazione condivisa. Il portale escuelasalesiana.edu.co facilita l'interazione tra persone e lavoro favorendo l'intercambio e la diffusione di buone pratiche e esperienze significative che rafforzano la proposta educativa pastorale salesiana in Colombia (escuelasalesiana, 2019).

Ci sono evidenze ancora più forti particolarmente legate all'umanizzazione e al contributo reale alla pacificazione del territorio. Non si può dimenticare che queste guerre fratricide hanno avuto come principali protagonisti e vittime proprio i giovani.

Il Bollettino Salesiano, in relazione a una delle grandi sfide menzionate da Padre Rafael, quella di includere nella formazione professionale ex combattenti di gruppi armati come le FARC o l'ELN, fa riferimento al documentario colombiano "Alto el Fuego". Come si può vedere nelle loro pagine, *Misiones Salesianas* hanno presentato in anteprima a Madrid, Siviglia e Valencia il documentario "Alto el Fuego". Il film, che ha goduto di una grande eco mediatica, descrive il processo di ricostruzione personale e di reinserimento lavorativo di minori sottratti al conflitto armato in Colombia. Il documentario "Alto el Fuego", diretto da Raul de la Fuente, della durata di 21 minuti, racconta i vissuti e le difficoltà di alcuni di questi minori che non hanno avuto un'infanzia, così come i loro sogni e speranze in un futuro migliore, grazie alla formazione integrale che ricevono e al contesto storico di costruzione di pace che attualmente vive il Paese. La storia centrale del documentario è quella di Catalina e Manuel – nomi fittizi – che si presentano come "due esempi di infanzia segnata dalla violenza, ma anche di superamento e scommessa per la pace e il futuro grazie all'educazione". Inoltre, i due giovani protagonisti del documentario, accompagnati dal

direttore della Città Don Bosco e da un educatore, hanno assistito alle diverse presentazioni organizzate e hanno potuto condividere la loro testimonianza in alcuni incontri che sono stati moderati dall'ex guerrigliero colombiano e ora scrittore, avvocato e sociologo Yezid Arteta. Il documentario integrale è disponibile nella pagina web di *Misiones Salesianas* e nel loro canale di Youtube, all'indirizzo <https://youtu.be/yOmqdBaDdwk>. In più, nella stessa pagina possiamo scoprire "Il processo di pace in Colombia dall'interno. La vita quotidiana di Alberto Lopez in Colombia", sul tempo trascorso insieme al direttore Raul de la Fuente per le riprese del documentario.

"Non è il momento di prendere una pistola, è il momento di prendere un quaderno e una matita per studiare e prepararci ad essere il futuro del Paese", dichiara alla Agenzia EFE Catalina, la bimba soldato delle Forze Armate Rivoluzionarie Colombiane (FARC), che ora lotta per l'uscita di tutti i minori coinvolti nella lotta armata nel Paese. Questi bambini possono, come Catalina e Manuel, fuggire dalla violenza e scambiare le armi con lo studio (Boletin Salesiano, 2019).

Cosa vogliamo aggiungere? La pace non è una scommessa o un desiderio; è anche il risultato di un lavoro mirato, pensato, realizzato con professionalità, con amore, carisma e disciplina, come viene insegnato tutti i giorni nelle Scuole Professionali Salesiane in Colombia.